

FERROVIA TUTTI CONCORDI AL CONVEGNO DI CIVITANOVA SUL NUOVO TIPO DI MOBILITA'

Quel «ramo secco» ora ha un futuro

LA FERROVIA Civitanova-Albacina ha una valenza strategica, altro che "ramo secco"! Tutti concordi, al convegno di Civitanova sui 120 anni di storia della tratta: dalla Regione, rappresentata dall'assessore Pietro Marcolini, al presidente della Provincia (promotrice del convegno) Giulio Silenzi, all'assessore provinciale ai trasporti Marco Romagnoli, all'assessore comunale Mauro Canale e al presidente della Camera di Commercio, Giuliano Bianchi. Rilanciando la proposta di destinare una quota cospicua dei fondi "Fas" (6 milioni di euro) a un nuovo sistema della mobilità ferro-gomma nel comprensorio Montecosaro-Civitanova, Silenzi ha invitato tutti i Soggetti interessati a «non aspettare oltre, a fare le proprie scelte e a perseguirle preparando progetti esecutivi e individuando le risorse». Antonio Calafati, docente dell'Università Politecnica delle Marche, ha illu-

strato quindi lo studio (promosso da Camera di Commercio e Fondazione Carima) su "treno urbano e mobilità sostenibile". «Trent'anni fa — ha detto — quel "trenino" attraversava la campagna; oggi il comprensorio è un unico grande agglomerato fortemente abitato e industrializzato e impone, quindi, un ripensamento radicale della funzione delle linee per farne una sorta di metropolitana a cielo aperto». Un progetto che, utilizzando l'esistente, richiederebbe investimenti (più fermate, stazioni in punti strategici, come il centro commerciale Aurora e Santa Maria Apparente) non insostenibili. In linea con la visione di Calafati, anche Tito Bertinulli, delle società "Sintagma" che, dopo lo studio svolto su incarico della Provincia, sta realizzando un analogo progetto sulle ferrovie marchigiane per conto della Regione. Pur condividendo l'approccio graduale, la "Sintagma" raccomanda di guardare al problema nella sua globalità. Anche Macerata può giovare di un aumento

delle fermate (Collevario, Piediripa) e dotarsi di parcheggi scambiatori per l'integrazione con il trasporto su gomma. La strada giusta, secondo l'assessore regionale Marcolini, per far crescere il trasporto pubblico, oggi surclassato dall'utilizzo (siamo al 70%) del mezzo privato. Marcolini ha affrontato poi anche il problema dei passaggi a livello che oggi "strozzano" strade di grande traffico, da sostituire con sottopassi per non vanificare gli sforzi per il potenziamento della ferrovia.

Nessuno, comunque, oggi parla più della Civitanova-Albacina come di un "ramo secco". Gli stessi dirigenti delle Ferrovie, Danilo Antolini e Paolo Pallotta, hanno sottolineato la crescita costante (3% all'anno) dell'indice di utilizzo della tratta e gli investimenti (5 milioni di euro, più 200mila l'anno per la manutenzione) fatti sulla ferrovia maceratese.



Il convegno sui 120 anni della linea ferroviaria Civitanova Albacina